



# L'INFORMATORE

## BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

MENSILE PARROCCHIALE PER FORMARE, INFORMARE E CONOSCERE

via Simone Stratico, 11 - 20148 Milano ☎ 02-40.76.944 / 02-48.70.10.46

✉ [addoloratainsansiro@chiesadimilano.it](mailto:addoloratainsansiro@chiesadimilano.it)

🌐 [www.bvatvb.com](http://www.bvatvb.com)

GIUGNO 2016



## I doni del mese di Maggio

Vorrei condividere con voi la gioia di rileggere e ricordare i tanti doni ricevuti nel mese di maggio. E' questo il mese dedicato a Maria e voglio pensare che la consolazione derivante da tanti doni sia venuta per intercessione della madre di Gesù e madre nostra. Sono doni inaspettati e gratuiti, tuttavia desiderati e cercati nella preghiera.

### **I ROSARI NEI CORTILI.**

Ogni volta che mi preparo ad entrare in un cortile mi domando cosa mi aspetta, chi incontrerò, e inizio a pregare per quelle situazioni di sofferenza che spesso con tanta dignità si nascondono nelle nostre case. Ecco, quest'anno mi sembra di avere incontrato tante case segnate dalla sofferenza ma assieme alla sofferenza anche tanta fede. In quasi tutti i cortili ho incontrato qualche bambino o ragazzo con delle malattie, mamme e papà preoccupati, a volte malati e anziani soli. Eppure il clima di gioia, di fiducia non è mai mancato. In caso di brutto tempo si sono aperti appartamenti e androni per accoglierci, nel cuore mi è venuto spontaneo dire che bello, questa è comunità cristiana. In un cortile poi è successo un miracolo inaspettato. Abbiamo pregato Maria assieme a tanti bambini mussulmani e ad alcune delle loro mamme. E' stata una festa, un dono inaspettato, forse il Signore voleva ricordarci come attorno a Maria esiste un punto di incontro con la fede islamica. Forse il Signore ci voleva far comprendere che, per la Chiesa, chi soffre, chi è nella malattia, non è un peso, non è uno scarto, ma una ricchezza.

### **Oratorio estivo 2016**



Aperto a tutti i ragazzi e ragazze  
dalla 1° elementare frequentata  
alla 3° media

da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 17,30

\*\*\*

Inizia giovedì 09 Giugno alle ore 14,30

Finisce venerdì 08 Luglio

\*\*\*

Possibilità di pranzare assieme

\*\*\*

### **Per informazioni:**

- > in oratorio dalle 16,00 alle 19,00
- > dagli educatori o da don Riccardo
- > [riccardo.miolo@gmail.com](mailto:riccardo.miolo@gmail.com)
- > tel 024076944



### **LA PRIMA COMUNIONE E IL RITIRO DELLE FAMIGLIE DELLA 1a COMUNIONE**

Mi direte che le prime comunioni ci sono tutti gli anni, e tuttavia si rinnova la gioia di Gesù che attraverso la comunione dei bambini, viene e visita le nostre famiglie. Quando questi bambini hanno ricevuto la prima Comunione hanno portato Gesù in loro e con la loro gioiosa semplicità hanno portato Gesù nelle loro famiglie. Il ritiro fatto a Cedrate è stato ben vissuto da tutti, bambini e genitori. Un momento per accorgerci di quale grande dono è per noi la Santa Comunione.

### **LA FESTA DELLE GENTI.**

Per la nostra parrocchia non è certo solo una festa di colore e folklore. No, dice un obiettivo essenziale per chi vive in una parrocchia in cui le persone provengono da ogni parte del mondo. Prima della S. Messa i nostri ragazzi con le famiglie hanno camminato per via Zamagna con le bandiere di tutto il mondo: Italia, Filippine, Sri Lanka, Ecuador, Peru, Brasile, Francia, Giappone, Indonesia, India, Marocco, Egitto, Eritrea...

Tutte le bandiere attorno all'altare ci hanno ricordato che il Signore è vicino ad ognuno di noi a qualsiasi nazione appartenga e che quando siamo insieme possiamo ognuno pregare per l'altro e nel Signore siamo vicini alle nostre famiglie anche se sono molto lontane e ne sentiamo la mancanza. La festa di Pentecoste ci ha poi ricordato come il dono dello Spirito Santo ha permesso alla Chiesa di capirsi nelle diversità, anzi a cogliere proprio nelle diversità i doni che il Signore fa alla Chiesa. Dopo il pranzo condiviso pieno dei sapori e degli odori di tutto il mondo un pomeriggio di giochi e di fraternità. Non sono mancati anche le espressioni canore e del ballo provenienti da tutto il mondo. Certamente un momento molto toccante è stato quello della preghiera. Abbiamo pregato insieme, un ragazzo musulmano ha letto una preghiera per la pace. Si è fatto subito un silenzio raccolto perché si intuiva che occorre iniziare anche da questi gesti a costruire ponti per vivere in pace e non costruire muri per dividerci e farci la guerra.

### **IL PELLEGRINAGGIO A CAMPOFIORENZO ALLA MADONNA DI CZESTOCHOWA**

Il gesto di suo era molto semplice. Non un pellegrinaggio lungo o faticoso ma un pellegrinaggio serale che aveva certo i limiti di tempo di queste iniziative. Tuttavia sono state tre ore e mezza bellissime e intense. Siamo andati alla chiesa fatta costruire da don Franco a Campo Fiorenza. Don Franco prima ci ha raccontato della storia della costruzione della Chiesa e poi, nella predica, il significato di ogni particolare dell'edificio e di ogni opera d'arte che custodisce. Abbiamo così condiviso con lui un po' del suo cammino di Sacerdote al servizio della gente a cui è mandato. Ma in questo pellegrinaggio abbiamo anzitutto ricordato le nostre famiglie, le situazioni di dolore, le fatiche della nostra parrocchia. Abbiamo cantato, abbiamo pregato, abbiamo vissuto un momento bello per il quale molti hanno ringraziato il Signore.

Mi ha personalmente colpito molto l'architettura di questa Chiesa. Dall'eterno sembra una vela alzata per prendere il vento dello spirito. Segno di una Chiesa che si lascia guidare e sorreggere dallo Spirito. Dentro la chiesa assomiglia a una grande nave. E' la nave della Chiesa che tutti accoglie e a tutti offre salvezza.

### **LA MADONNA DI FATIMA**

Tanti i doni di questo mese di maggio iniziato con un regalo inaspettato: la madonna pellegrina di Fatima che attraversava in processione le vie del nostro quartiere. A Lei, in preghiera, avevo chiesto di sostenere e consolare tutti noi. Mi sembra che ci abbia preso in parola e i suoi doni sono arrivati abbondanti e pieni di gioia.

*Don Giovanni*

### **Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito (S.D.R.)**

Spazio di incontro nella fede per persone separate, divorziate, in nuova unione.

**Incontro conclusivo anno 2015-2016 19 Giugno 2016 dalle 17,00 alle 18,30**

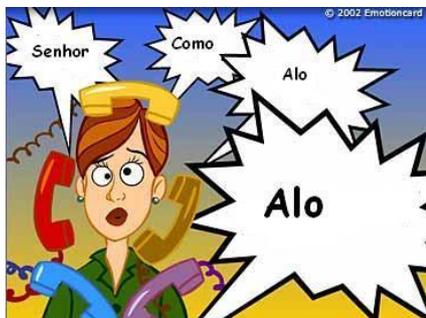
Parrocchia Santa Maria Liberatrice ingresso da Via Cuore Immacolato di Maria, n. 5 MI

**Titolo: "Prendersi cura e' ...Carità" - Tratto da "Amoris Laetitia" di Papa Francesco**

## La Segreteria Parrocchiale

Ci è stato chiesto di spendere due parole sulla segreteria parrocchiale.

**Che cos'è:** è un servizio che alcuni volontari svolgono, durante la settimana, dal lunedì al venerdì, nell'ufficio parrocchiale di via Stratico, 11.



**Mansioni della segreteria:** principalmente consistono nel rispondere al telefono e prendere appunti riguardanti le telefonate che poi vengono smistati ai singoli sacerdoti o anche al centro di ascolto.

Le richieste sono di diversa natura: certificati di battesimo, cresima, matrimonio; richiesta di orari per celebrazioni varie, oppure per poter parlare, su appuntamento, con un sacerdote.

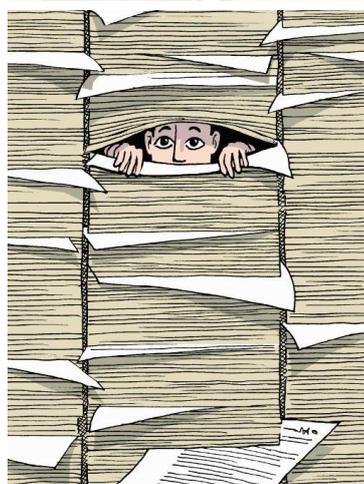
Ci sono poi altre mansioni che variano a seconda della necessità e che si cerca di svolgere sempre nel migliore dei modi.

Il periodo più impegnativo è l'Avvento perché si prepara ciò che serve per le "Benedizioni natalizie/visita alle famiglie".

Ci sono ben 6.000 lettere da piegare, imbustare e suddividere per ogni singola via e numero civico.

Ma questo lavoro, da un lato, è anche divertente: bisogna "adoperare solo le mani" e permette di dare "libero sfogo alla lingua".

Si parla, si ascolta, ci si confronta e si riescono a fare anche delle belle risate.



Il lato più impegnativo, invece, sta nello smistare e consegnare casella per casella le buste preparate. Consegna che si fa a mano, di via in via, e ci vuole molto tempo e molta pazienza perché non sempre ci vengono aperte le portinerie e i custodi, normalmente, sono presenti solo nella mattinata; e, purtroppo, per la consegna delle buste ci sono solo alcune persone che si prestano ma sono troppo poche e ce ne vorrebbero di più. Mi sento, per tanto, di ringraziare a nome di tutta la comunità quelle persone che per lo scorso Natale si sono prodigate fino all'ultimo per far arrivare a tutti le buste natalizie.

Un altro lavoro, che svolgiamo per conto del Centro d'Ascolto Caritas, è smistare la corrispondenza delle persone che hanno qui la residenza anagrafica perché spesso sono senza fissa dimora e solo così possono ricevere i servizi di assistenza e conservare i diritti civili. Diamo comunicazione dell'arrivo della corrispondenza e al momento della consegna abbiamo modo di entrare in contatto con loro.

Queste sono le nostre mattinate, che poi passano sempre velocemente, e che, soprattutto per me, sono gratificanti.



*Franca*

**Buone vacanze a tutti !!!**

## Speciale Comunione

**Domenica  
1° Maggio 2016  
ritiro a Cedrate (Gallarate)  
in preparazione alla  
Prima Comunione**



Finalmente...una giornata tutta per noi, per stare insieme con i nostri bambini e con le loro famiglie... per sentire, e pensare, come Gesù. Il ricordo più emozionante è stata l'omelia di don Giancarlo che sintetizzo in queste poche righe: ***“Il grande dono che abbiamo ricevuto dal Signore Gesù e’ donarlo e trasmetterlo a tutte le***

***persone che incontriamo sul nostro cammino”***. Abbiamo poi ascoltato la testimonianza di due giovani suore Benedettine, di clausura, che con un bel sorriso e tanta passione hanno dimostrato la loro grande fede per Gesù Eucaristia, che sintetizzo in queste poche parole: ***“Gesù è venuto tra noi, dal cielo all’altare e dall’altare al nostro cuore; e ovunque siamo una cosa sola con lui”***. La giornata è poi trascorsa con un momento di convivialità.

Un ringraziamento di vero cuore va alla comunità di Cedrate, specialmente al papà di don Riccardo e ai suoi amici collaboratori che con la loro accoglienza ci hanno fatto sentire veramente come a casa, coccolandoci con il loro servizio semplice e di una dolcezza infinita, preparando, assieme alla loro comunità, il pranzo che abbiamo condiviso in armonia e allegria. Un ringraziamento anche a don Riccardo che ha organizzato il ritiro nel paese dove è nato. E’ stata una bella e indimenticabile esperienza per noi catechisti e anche per i genitori che, insieme ai bambini e alla comunità di Cedrate, abbiamo passato ore liete a conoscerci con semplicità’ fraterna...

Un pensiero anche sul tempo che purtroppo non è stato molto clemente, non permettendoci di godere appieno del panorama che questi posti offrono...ma che comunque non ha intaccato la nostra felicità per questa giornata.

*Suor Maddalena*

## 8 Maggio 2016

In una meravigliosa giornata di sole abbiamo visto arrivare i nostri bambini tutti eleganti, ben vestiti, scarpe allacciate capelli pettinati. Chi con la tunica bianca già indossata, chi la infilava al momento per non sguaiarla prima del tempo. Tutti con la consapevolezza in volto che quella giornata sarebbe stata importante. Un po' di agitazione, un po' di curiosità, ma con la forza che tutti insieme avrebbero vissuto una nuova esperienza. Prima l'incontro nel giardino dell'oratorio: abbracci, saluti, sorrisi...poi qualche scatto con le famiglie ed altri amici. Infine, insieme, per le ultime raccomandazioni di "pre-partita"... Ed eccoli, in fila a due a due, che percorrono la navata centrale della chiesa per poi accomodarsi sulle seggiole davanti ai primi banchi di fronte all'altare. Una funzione completamente dedicata ai bambini con riflessioni, coinvolgimenti, spunti ed auguri e l'accompagnamento di canti gioiosi. Atti importanti come lo scambio del segno della pace, l'uva, il pane, i fiori e le parole offerte dai bambini e dai genitori a valorizzare la celebrazione. Finalmente l'evento tanto atteso e i nostri ragazzi, pronti a ricevere questo nuovo dono che è Gesù, hanno composto di nuovo le file e portato a compimento questo momento. Infine la benedizione e poi ancora tutti insieme sull'altare per un ricordo fotografico di questa da tenere nel tempo.

*Suor Maddalena*



### **La comunione di Andrea, il mio amico preferito**

Oggi sono andato alla Comunione di Andrea De Angeli, il mio migliore amico. E' un ragazzo molto simpatico e gentile. Noi due abbiamo fatto amicizia alla scuola Santa Giuliana. La Messa è stata stupenda! Ho visto Andrea molto emozionato, soprattutto nel momento in cui ha preso l'ostia per la prima volta. Mi sono emozionato anch'io, perché mi ha ricordato la mia prima comunione, ed ho rivisto in lui la mia stessa gioia - la gioia della mia prima comunione! Ero felice perché Andrea ha iniziato la vita Sacramentale, cioè la vita con Gesù. Dopo la messa c'è stata la festa con tanti ospiti e con un buon pranzo, dove tutti condividevano questa gioia con Andrea. Davvero un giorno grande che merita una grande festa! Grazie Gesù della tua comunione con noi e grazie di questa amicizia con Andrea

*Andrea Bonfante*

# Festa delle Genti...

Domenica, 15 maggio 2016



**Milano - via Zamagna**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

*Oggi celebriamo la grande festa della Pentecoste, che porta a compimento il Tempo Pasquale, cinquanta giorni dopo la Risurrezione di Cristo. Ci invita ad aprire la nostra mente e il nostro cuore al dono dello Spirito Santo, che Gesù promise a più riprese ai suoi discepoli, il primo e principale dono che Egli ci ha ottenuto con la sua Risurrezione. Questo dono, Gesù stesso lo ha implorato dal Padre, Gesù dice ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre» (Gv 14,15-16).*



**Filippine**



**Sud America**



## ...la forza dello Spirito

Queste parole ci ricordano anzitutto che l'amore per una persona, e anche per il Signore, si dimostra non con le parole, ma con i fatti, in senso esistenziale, in modo che tutta la vita ne sia coinvolta. Infatti, essere cristiani non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padre.

Per questo scopo Gesù promette l'effusione dello Spirito Santo ai suoi discepoli. Proprio grazie allo Spirito Santo, Amore che unisce il Padre e il Figlio e da loro procede, tutti possiamo vivere la stessa vita di Gesù. Lo Spirito, infatti, ci insegna ogni cosa, ossia l'unica cosa indispensabile: amare come ama Dio.



Europa

Franciscus



America latina



Cucina etnica

# W la gente!

## Altre storie      Accoglienza dei profughi a Milano

*Vogliamo pubblicare questo articolo – tratto da Avvenire – come segno di speranza, di solidarietà e rispetto tra i popoli.*

### Profugo siriano accolto in parrocchia: Torna due anni dopo per sdebitarsi

Ilaria Solaini - 13 aprile 2016



È domenica mattina, a Milano. Quartiere di Affori, suona il campanello a casa di don Vittorio Marelli. Una voce maschile chiede di lui, di poterlo incontrare. Don Vittorio va ad aprire e si trova davanti un uomo con la barba, il suo volto non gli dice nulla. L'uomo è sorridente, tende la mano e comincia a parlare con don Vittorio, gli racconta di essere di nazionalità siriana e di aver ricevuto asilo in Svezia. Dice di aver deciso di tornare nei luoghi dove è passato prima di approdare in Svezia e incontrare tutte le persone che lo hanno aiutato quando lui ha avuto bisogno. Don Vittorio ammette di non ricordarsi di lui, ma il siriano non si scompone e aggiunge: «Noi eravamo in tanti e tu non ti puoi ricordare di me. Ma io mi ricordo bene di te perché tu mi hai accolto nella tua chiesa - poi nell'offrire 200 euro, aggiunge - tu hai aiutato me adesso con questi soldi aiuta quelli che oggi sono poveri e in difficoltà». Don Vittorio resta senza parole e il piccolo episodio - riportato da Fiorenzo De Molli, responsabile del progetto accoglienza per la Casa della Carità sul suo profilo facebook - lascia a tutti un

messaggio di speranza e umanità straordinaria. L'esperienza di accoglienza dei profughi che ha coinvolto il decanato di Affori, la Caritas ambrosiana, gli operatori della Casa della Carità di Milano, oltre al Comune di



Milano e alla Prefettura, è iniziata nell'estate del 2014 alla parrocchia dell'Annunciazione - con l'impegno di don Vittorio Marelli su tutti - per poi essere portato avanti anche nel 2015 in un'altra parrocchia del decanato alla Beata Vergine Assunta di Bruzzano, sempre a Milano. Sulle pagine milanesi di Avvenire nel 2014 don Vittorio Marelli aveva raccontato l'esperienza di accoglienza che lo vedeva coinvolto assieme ai suoi parrocchiani. «Con un pizzico di incoscienza, ma sollecitato dal Vangelo ho risposto subito sì! Non ho fatto nessun tipo di calcolo perché l'amore non fa calcoli e non detta condizioni. L'amore ama e si affida allo Spirito Santo».

Meglio di don Vittorio Marelli non c'era nessuno che potesse descrivere l'entusiasmo e la gioia con cui la parrocchia dell'Annunciazione, nel quartiere di Affori, aveva accettato di fare la propria parte nell'accoglienza dei tanti profughi siriani, ma anche eritrei e palestinesi, di passaggio a Milano. A chiederglielo era stato l'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli e al fianco di don Vittorio, il coadiutore, ad accettare la sfida era stato certamente il parroco don Maurizio Lucchina che aveva aperto le porte della sua chiesa, e in particolare dell'oratorio e della palestra, a 309 profughi in arrivo dalla Siria e dall'Eritrea, dai Territori occupati e da Gaza. Se la parrocchia ha messo a disposizione gli spazi, la Casa della Carità ha offerto le competenze con cinque operatori, di cui tre mediatori linguistici che parlano arabo. «La parte più complessa è la difficoltà di identificare chi arriva, tenere il conto di chi parte e di chi resta» spiega Fiorenzo De Molli, responsabile del progetto accoglienza per la Casa della Carità che ha sottolineato il clima positivo che si è creato tra parrocchiani e nuovi ospiti.

Più di cento volontari, tra loro giovani e padri e madri di famiglia, ma anche nonni e nonne, «si sono alternati in oratorio per accogliere i nuovi arrivati, per servire loro colazione, pranzo e cena, per pulire bagni e docce, per stare con loro e donare un sorriso». Non è mancato l'aiuto anche di tanti altri



parrocchiani del Decanato: «Per tutti noi è stato un impatto forte con la sofferenza generata dalla guerra». I racconti della guerra in Siria, della fuga, dei barconi che dalla Libia approdano a Lampedusa li abbiamo «potuti ascoltare dalla voce di docenti universitari, dottori, papà di famiglia, ingegneri.

Ora quando sentiamo o leggiamo della guerra in Siria – ha proseguito don Marelli – davanti a noi compaiono i volti e le storie dei giovani e degli adulti che abbiamo incontrato in oratorio. Incontri di poche ore perché

dopo uno o due giorni di permanenza fra noi subito ripartivano verso il Nord Europa dove è più semplice la richiesta di asilo politico». E ogni sera «c'è il momento per me più toccante – aveva proseguito nella sua preziosa testimonianza don Vittorio –: è quando qualcuno di loro mi si avvicina e mi chiede di chiamare un taxi. È il momento per loro tanto atteso di ripartire verso i luoghi della speranza, della nuova vita! Arriva il taxi. Mi guardano negli occhi. Mi abbracciano e mi baciano. E pur essendo musulmani mi chiedono di benedirli. Tutti loro me lo ricordano ogni volta: Dio è uno! Poi una foto, lo scambio di contatto mail o facebook con i giovani dell'oratorio e poi via...». Storie, volti, sorrisi, che per sempre «faranno parte di noi e della nostra preghiera» che rappresentano un «dono meraviglioso del Signore» che non solo invita tutti a «iniziare a costruire la pace nel nostro cuore, dando spazio al bene e non al male», ma che in queste settimane d'accoglienza «ci stanno educando allo stretto legame fra Eucarestia e carità». «È significativo – aveva concluso il sacerdote – che i profughi dormano proprio sotto la chiesa: il pane che spezziamo durante la Messa si fa vita un piano più sotto, ci trasforma in dono per gli altri, ci rende capaci di amare come Gesù».



Qualcuno potrebbe dire: ...ma e' uno! Già "uno" ...come successe a Gesù:

<sup>11</sup>Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. <sup>12</sup>Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza <sup>13</sup>e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!". <sup>14</sup>Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati. <sup>15</sup>Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, <sup>16</sup>e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. <sup>17</sup>Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? <sup>18</sup>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". <sup>19</sup>E gli disse: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!". (Lc 17,11-19)



<sup>24</sup>Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; <sup>25</sup>è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. (Mt 10,24-33)



## NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUÒ "

**Siamo lieti di comunicarvi che nella giornata dei  
"Salvadanai solidali" sono stati raccolti € 1.200.**

La nostra comunità darà la possibilità a quattro bambini vietnamiti di studiare per un anno.

Fiduciosi di poter poi continuare anche negli anni futuri, abbiamo pensato di prendere a sostegno i primi bambini che vi abbiamo fatto conoscere nel tabellone in bacheca.



**Dan Thi Oanh**, nove anni. Ha un fratello, ma di un padre diverso. Suo padre non l'ha mai conosciuto, la madre è sparita nel 2012. Lei e suo fratello vivono con i nonni ed una zia. Il reddito della famiglia è costituito dalla raccolta di plastica da riciclare e da una piccola pensione della nonna.



**Dang Thi Thanh**, nove anni. I suoi genitori hanno divorziato. Il padre sempre ubriaco, picchiava moglie e figli. Ora la mamma lavora in una stalla. Si deve occupare di tre figli, uno dei quali, dopo una vaccinazione antirabbica, ha sviluppato problemi mentali.



**Huynh Ngoc**, sette anni. Il padre è morto per un tumore al fegato. La mamma non ha lavoro ed ha due bambini piccoli. Vivono con i nonni. Il nonno è diventato cieco a causa della guerra. Il reddito è costituito solo dalla piccola pensione di invalidità del nonno.



**Nguyen Nam**, sette anni. Il padre è morto per una grave forma di diabete. Lui, la mamma ed una sorella vivono, per concessione governativa, in una stanza in affitto, in un condominio pubblico. La mamma lavora dodici ore al giorno in un mercato.

Sarebbe rimasta fuori Pham Thi Hong che, invece, è stata presa a sostegno da un nostro parrocchiano.

Ci sono molti altri bambini che non hanno trovato un sostenitore e ancora continuano ad arrivare segnalazioni. Se qualcuno se la sentisse di aderire al sostegno a distanza individuale si faccia avanti.

Non appena arriveranno notizie su quelli che ora sono "bambini parte della nostra comunità parrocchiale", sarà nostra premura aggiornarvi.

Un particolare grazie a tutti da parte di Enzo Falcone e di sua moglie Luu Thi Minh Tam che, pur affrontando notevoli difficoltà, si sforzano quotidianamente di portare aiuto e sollievo a chi vive in grande povertà.

Naturalmente un grande grazie anche da noi perché, con questa nostra comunità sempre partecipe e solidale, ci sentiamo spronate a dare sempre di più.

Come abbiamo detto più volte, il nostro è un gruppo aperto. Chiunque voglia aggiungersi a noi è, e sarà, sempre il benvenuto.

# PROGETTO GEMMA

- ✿ se è una "gemma" il bocciolo che a primavera spunta sui rami degli alberi, sugli steli dei fiori, ripieno di una vita che cerca linfa e luce per svilupparsi...
- ✿ se è una "gemma" la pietra preziosa che deve essere ben conservata a ricordo di momenti felici...
- ✿ è una "gemma" anche il bimbo che cresce nell'utero di una donna, nell'attesa del suo abbraccio d'amore...



## Abbiamo la nostra 5a adozione!

Siamo riusciti ad arrivare all'importo per adottare il nostro 5° bimbo.

Un bimbo che, ora, potrà finalmente nascere e conoscere la sua mamma e anche il suo papà...dispensare sorrisini e gridolini...e far felice questa comunità di zii e zie che con semplicità, e solidarietà ha permesso che ciò si avverasse.

Appena possibile andremo a versare l'importo a Vita Nova (quella parte del Centro di Aiuto alla Vita che si occupa delle adozioni) e appena arriveranno notizie e foto non mancheremo di pubblicarle.

E non mancheremo, per chi ha pagato con assegno, di farvi avere le ricevute per la detrazione fiscale.

**Per ora un grazie di cuore a tutti coloro che hanno sostenuto questo piccolo miracolo.**

*Nicoletta*

# PROGETTO GEMMA

A ogni credente e a ogni uomo e donna di buona volontà  
è riservata la parola di Gesù:

**"Mi avete accolto"**



*Grazie di cuore  
e  
Buone Vacanze*



## Una busta che sa volare lontano

### Carità del Papa: solidarietà senza confini dell'Obolo di San Pietro



“Solidarietà senza confini e ministero petrino”. Sono queste le parole-chiave per comprendere la validità e il messaggio dell'Obolo di San Pietro, la colletta che si svolge in tutto il mondo cattolico, per lo più il 29 giugno o la domenica più vicina alla Solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo.

“Solidarietà senza confini” perché questa pratica ha le dimensioni della Chiesa universale: le offerte all'Obolo di San Pietro raggiungono tutta la terra, “ministero petrino”, perché si tratta di sostenere il Papa nella sua attività a favore delle situazioni più varie di povertà e bisogni nel mondo”. L'Obolo di San Pietro ha questo di particolare: essere a libera disposizione del Santo Padre, che vi attinge per l'esercizio del suo alto ministero apostolico e caritativo in tutto il mondo.

**Alcuni esempi:** in Angola, si è sostenuto il rimpatrio dei rifugiati angolani provenienti dallo Zambia e dalla Repubblica Democratica del Congo; in Bangladesh, si è dato un aiuto a migliaia di famiglie di diverse diocesi che hanno perso tutti i loro beni a seguito delle inondazioni; in Italia, nella città di Roma, le docce per i clochard sotto il colonnato di San Pietro; a Lampedusa ha portato 1600 carte telefoniche per i profughi superstiti dei naufragi. L'Elemosiniere del Papa, don Corrado, polacco di 50 anni ha definito l'Elemosineria come il “pronto soccorso del Papa”. E questa è la missione di don Corrado.

**Tutti siamo invitati ad offrire il nostro contributo per sostenere il Santo Padre nella sua azione di aiuto ai tanti poveri che a lui si rivolgono.** Papa Francesco con il suo magistero e le sue iniziative non cessa di ricordarci come la testimonianza della carità sia la caratteristica distintiva dei discepoli di Gesù, i quali proprio dall'amore reciproco saranno riconosciuti come tali dagli uomini». E questa giornata ci aiuta a tenere desta questa coscienza e a evitare che “cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo, nel cinismo che distrugge” (Papa Francesco, Giubileo della Misericordia).

**Un po' di storia:** Quella dell'Obolo è una storia antica e moderna allo stesso tempo, perché ha radici evangeliche. I primi cristiani che si riunivano intorno agli apostoli mettevano infatti in comune le loro sostanze per venire incontro alle necessità dei fratelli più deboli.

### CARITA' DEL PAPA - Ai rifugiati in Giordania i fondi raccolti nel Padiglione Expo

#### “Il Giardino della Misericordia”

#### voluta da papa Francesco



Una azienda dedicata all'agricoltura “sostenibile”, con 600 olivi piantati su un terreno di 10 mila metri quadri, è questo il “Giardino della misericordia”, progetto solidale inaugurato ad Amman, presso il Centro “Nostra Signora della Pace”, alla presenza di monsignor Fouad Twal, patriarca di Gerusalemme dei Latini, e dell'arcivescovo Alberto Ortega Martin, nunzio apostolico in Giordania e Iraq.

“Il Giardino della Misericordia” ha sottolineato durante l'inaugurazione l'arcivescovo Ortega Martin, «non è solo il luogo in cui i rifugiati e le persone bisognose possono trovare un lavoro e un salario, ma può diventare un luogo di dialogo e di incontro tra persone di religioni diverse, secondo quanto è stato anche scritto da Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia».

*Nicoletta*

## La parola del Papa

# Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae del 3 Maggio 2016

## “Strada facendo”



La «strada giusta» si chiama Gesù e per il cristiano il cammino della vita è fatto «un po' di croce e un po' di risurrezione». Ma sulla strada c'è chi si ferma come «una mummia spirituale», chi sbaglia direzione e si intestardisce, chi passa l'esistenza girando a vuoto e chi si fa sedurre dalle bellezze mondane: da questi atteggiamenti ha messo in guardia il Papa, invitando espressamente a un esame di coscienza per verificare la propria esperienza di fede.

Il passo evangelico di Giovanni è parte di quel lungo discorso di Gesù nella ultima cena, il discorso del congedo: lui si congeda prima di andare alla passione. E dice agli apostoli: «Io sono la via».

Questa espressione di Gesù, «ci fa pensare alla vita cristiana», che «è un cammino: incominciamo col battesimo a camminare». Si può dire che la vita cristiana «è una strada e la strada giusta è Gesù».

Ma «ci sono parecchi modi di camminare». C'è «prima di tutto quello che non cammina. Un cristiano che non cammina, che non fa strada, è un cristiano “non cristiano”, per così dire: è un cristiano un po' paganizzato, sta lì, sta fermo immobile, non va avanti nella vita cristiana, non fa fiorire le beatitudini nella sua vita, non fa le opere di misericordia, è fermo». Di più «scusatemi la parola, ma è come fosse una “mummia”, una “mummia spirituale”». E «ci sono cristiani che sono “mummie spirituali”, fermi lì: non fanno del male, ma non fanno del bene». Però questo modo di essere «non darà frutto: non è un cristiano fecondo perché non cammina».

Poi, ci sono alcuni che «camminano e sbagliano strada». Ma «anche noi tante volte sbagliamo strada». Ma «Il Signore viene e ci aiuta, non è una tragedia sbagliare strada». Infatti «la tragedia è essere testardo e dire: “questa è la strada”, e non lasciare che la voce del Signore ci dica: “Questa non è la strada, torna indietro e riprendi la vera strada”». Bisogna «riprendere la strada quando ci accorgiamo degli errori, degli sbagli che noi facciamo» e «non essere testardi e andare sempre per la strada sbagliata, perché questo ci allontana da Gesù, perché lui è la strada giusta e non la strada sbagliata».

Ancora, «ci sono altri che camminano ma non sanno dove vanno: sono erranti nella vita cristiana, vagabondi». Tanto che «la loro vita è girare, di qua e di là, e perdono così la bellezza di avvicinarsi a Gesù». Insomma, «perdono la strada perché girano e tante volte questo girare, girare errante, li porta a una vita senza uscita: il girare troppo si trasforma in labirinto e poi non sanno come uscire». Così, alla fine, «quella chiamata di Gesù l'hanno persa, non hanno bussola per uscire e girano, girano, cercano».

Poi, «ci sono altri che nel cammino vengono sedotti da una bellezza, da una cosa, e si fermano a metà strada, affascinati da quello che vedono, da quella idea, da quella proposta, da quel paesaggio, e si fermano». Ma «la vita cristiana non è un fascino: è una verità. È Gesù Cristo».

Ma «nella vita cristiana» va bene «fermarsi, guardando le cose che mi piacciono, le bellezze — ci sono le bellezze e bisogna guardarle, perché le ha fatte Dio — ma non fermarsi». Si deve «continuare la vita cristiana». Perciò bisogna fare in modo «che una cosa bella, una cosa tranquilla, una vita tranquilla non mi affascini per fermarmi».

*Franciscus*

# Corriere dello Sport

## SEMPLICEMENTE PASSIONE

I corsi di calcio e pallavolo volgono al termine, per lasciare spazio al tanto sport che bambini e ragazzi praticeranno durante l'oratorio estivo.

Si sta concludendo anche il torneo primaverile di calcio del C.S.I., a cui partecipano due squadre dell'associazione sportiva della nostra Parrocchia.

La voglia di confrontarsi già dal primo anno in un torneo così competitivo come quelli organizzati dal C.S.I. non ha reso facile il cammino delle nostre squadre, sempre sconfitte sul campo di gioco.

In realtà, dal nostro punto di vista, tutte le partite sono state altrettante vittorie, perché sono state giocate con lo spirito e secondo l'impostazione che abbiamo voluto dare all'associazione sin dall'inizio, volendoci differenziare da molte altre realtà sportive.



La "B.V.A. San Siro" vuole essere innanzitutto una delle tante componenti dell'oratorio, di cui persegue le finalità ludico-educative e di cui si sente parte. Ecco che allora gli aspetti agonistici e competitivi passano in secondo piano. Non ci sono titolari e riserve, non giocano i più bravi: giocano tutti!

Il torneo multiculturale "San Siro's League", che sembrava ormai solo una bella esperienza dei mesi scorsi, in realtà ha lasciato uno spirito che è più vivo che mai.

In coda alla Festa delle Genti, la squadra vincitrice del torneo ha disputato un'amichevole contro una squadra di amici della nostra comunità. E' stato bello indossare ancora quella maglia, e

sorprendente notare la differenza rispetto alla prima partita giocata con Simone, Ahmad, Ricky, Luigi, Bassem e Ahmed: quel velo di diffidenza tra culture così diverse è ormai del tutto sparito, lasciando spazio a risate, confidenze, progetti. Il calcio unisce perché ti chiude dentro un rettangolo, ti fa indossare la stessa maglia degli altri, ti obbliga a parlare, a mediare, a litigare, a essere una squadra. Devi chiedere il nome ai tuoi compagni, ed entri in contatto fisico con i tuoi avversari. Insomma, se giochi a calcio non puoi permetterti il lusso di girarti dall'altra parte.

Così, passare in piazzale Selinunte e sentirsi chiamare per un saluto da un ragazzo contro cui hai giocato e che prima avresti ignorato (o, forse, evitato), rassicurato da facili luoghi comuni, fa capire quanto poco basti per squarciare quel velo. Mi è venuto da pensare che questa eredità del torneo fosse solo una mia sensazione. Ho provato allora a raccogliere da alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al torneo le loro impressioni sulla "San Siro's League", con l'idea di riportarle su queste pagine. Il risultato è stato sorprendente. Tutti, italiani e non, hanno dato il medesimo riscontro: "Il torneo è stata l'occasione per conoscerci meglio e superare l'indifferenza e la diffidenza (o i frequenti litigi!)... Un'esperienza da ripetere e che, comunque, ha già dato i suoi frutti: una maggiore confidenza tra tutti e un coinvolgimento di alcuni anche nelle attività quotidiane dell'oratorio".

E chissà che un giorno non si possa organizzare una "San Siro's League" in cui non ci sarà più bisogno di "mischiare" le nazionalità, in cui Ahmad, Bassem e Ahmed non saranno solo gli egiziani che mi sono capitati in squadra ma tre miei amici con cui corro a iscrivermi...

*Andrea Scarpellini*

## Un anno assieme...



Esattamente un anno fa il nostro mensile ha trasformato il suo format, ed è stato arricchito di servizi, rubriche, eventi e avvenimenti della nostra parrocchia. Un anno fa cominciava un'avventura fruttuosa. Abbiamo arricchito qualcosa, che era una presenza preziosa nella storia della nostra parrocchia. Ciò che ci ha mosso è il desiderio di entrare nelle vostre giornate, per accompagnarvi lungo tutto un mese, facendo conoscere anche gli aspetti meno evidenti della nostra vita parrocchiale e la voglia di comunicare con voi anche attraverso servizi e rubriche; e questo impulso ha avuto la meglio sulle inevitabili difficoltà e fatiche che di solito accompagnano queste avventure.

Un grazie dunque a tutti voi che ci avete seguito con interesse e partecipazione.

E un grazie anche a tutte le persone che hanno permesso che questo mensile venisse fatto proprio così'...e che si sono prodigate con interesse ed entusiasmo senza risparmiarsi.

E' questa l'occasione per sollecitare nuove collaborazioni sia con articoli, che partecipando alla redazione.

Ed è con questa soddisfazione che ci congediamo, per il lungo periodo di vacanza, per darci appuntamento a Settembre per un nuovo anno assieme.



## Buone vacanze...

*La redazione*

# GIUGNO 2016

<b>1 mercoledì</b> S.Giustino		<b>16 giovedì</b> S. Aureliano	
<b>2 giovedì</b> Ss. Marcellino e Pietro		<b>17 venerdì</b> S. Raniero	
<b>3 venerdì</b> Ss. Carlo Lwanga e compagni martiri	<b>SACRATISSIMO CUORE DI GESU'</b>	<b>18 Sabato</b> S. Marina	
<b>4 Sabato</b>	<b>CUORE IMMACOLATO DELLA B.V. MARIA</b> h 21 GRUPPI FAMILIARI	<b>19 domenica</b> V dopo Pentecoste	INCONTRO O:S:S:M.
<b>5 Domenica</b> III dopo Pentecoste		<b>20 lunedì</b> S. Adalberto	
<b>6 lunedì</b> S. Gerardo di Monza	h 14,30 Gruppi Missionari	<b>21 Martedì</b> S.Luigi Gonzaga	
<b>7 martedì</b> S.Roberto		<b>22 mercoledì</b> S.Paolino S.Tommaso More	
<b>8 mercoledì</b> S.Medardo	<b>Inizio oratorio ferialo estivo</b>	<b>23 giovedì</b> S.Giuseppe Cafasso	
<b>9 giovedì</b> S.Efrem		<b>24 venerdì</b> Natività di S. Giovanni Battista	
<b>10 venerdì</b> S. Diana		<b>25 Sabato</b> S. Guido	<b>INCONTRO DEI CRESIMAN A S. SIRO CON L'ARCIVESCOVO</b>
<b>11 Sabato</b> S. Barnaba		<b>26 domenica</b> VI dopo Pentecoste	<b>BATTESIMI</b> <i>Offerte per la carità del Papa</i>
<b>12 domenica</b> IV dopo Pentecoste	h 11,15 S. Messa della carità GIOVANI COPPIE ORE16,00	<b>27 lunedì</b> S. Arialdo	
<b>13 Lunedì</b> S. Antonio di Padova	CONSIGLIO PASTORALE DECANALE	<b>28 martedì</b> S.Attilio	
<b>14 Martedì</b> S.Eliseo		<b>29 mercoledì</b> Ss Pietro e Paolo	
<b>15 mercoledì</b> S.Vito	ORE 10,00 S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO SCUOLA S GIULIANA	<b>30 giovedì</b> Ss. Primi martiri della Chiesa Romana	

